

**SE PER VIVERE
DEVI STRISCIARE
ALZATI E MUORI**

JIM MORRISON

MILLELIRE PER SEMPRE
E' UN'IDEA DI
MARCELLO BARAGHINI
CON LA COLLABORAZIONE DI
CLAUDIO SCAIA

STAMPA ALTERNATIVA
MILLELIRE PER SEMPRE
STRADE BIANCHE

**MARCELLO BARAGHINI
MARIO TRUDU
CARMELO MUSUMECI**

**EVADERE DA DENTRO
E DA FUORI**

**LETTERE TRA
DUE ERGASTOLANI E
UN EDITORE ALL'INCONTRARIO**

MILLELIRE NON TRAMONTA MAI

MILLELIREPERSEMPRE è un'idea di Marcello Baraghini. Prima, negli anni '90 ci furono i MILLELIRE di Stampa Alternativa, divenuti EURO, e presenti tutt'ora simbolicamente in libreria. Poi, in anni recenti, i libri BIANCIARDINI, libri da un centesimo l'uno. Gli uni e gli altri non hanno saputo o voluto compiere la rivoluzione editoriale e culturale auspicata.

Oggi, i libri MILLELIREPERSEMPRE riprendono la strada della rivoluzione editoriale per portare a compimento il percorso. Lo fanno anzitutto recuperando il patrimonio dei MILLELIRE desaparecidi, scomparsi dalle librerie, e poi proponendone di nuovi, ancor più provocanti, intriganti e straordinari. Ma soprattutto, questa volta, azzerando il prezzo di copertina e facendo scomparire per sempre il copyright. Saranno liberi e scaricabili gratuitamente dalla rete. Soltanto con questa modalità e soprattutto con la complicità, fortemente auspicata, di migliaia e migliaia, milioni di lettori, sarà possibile il sogno ad occhi aperti della rivoluzione editoriale che anima da quasi cinquanta anni Stampa Alternativa e, più di recente l'astronave Strade Bianche di Pitigliano.

Io, noi siamo a Pitigliano, via Zuccarelli, 25, aperti sempre. tel. 0564-615317. Poi siamo decisamente in rete, sul sito www.stradebianchelibri.weebly.com, e con la pagina facebook Strade Bianche. la nostra mail è stradebianchelibri@gmail.com.

EVADERE DA DENTRO E DA FUORI LETTERE TRA DUE ERGASTOLANI E UN EDITORE ALL'INCONTRARIO

“Lo scrittore detenuto ha solo bisogno di un foglio e una penna perchè la storia l'ha già dentro”
Carmelo Musumeci

“Io ho sempre vissuto il carcere con coraggio, mentre quando ero fuori, uomo libero, non ero mai riuscito a capire fin dove poteva arrivare il mio coraggio”
Mario Trudu

Caro Mario, caro Carmelo,
stiamo dialogando talmente tanto intensamente, come quasi mai m'era capitato, da farmi scoppiare testa e cuore. Ora riproponendo, in quella casa di vetro che è internet, le nostre lettere, ancora fresche di inchiostro, voglio riaffermarvi, anche a beneficio di chi ci legge, di non credere che fuori si stia meglio che dentro. Fuori è, per me, tutta una galera, ma senza sbarre e per questo più subdola e pericolosa e anche questa eterna e ostativa, se non ci ribelliamo.

Marcello Baraghini

MARIO TRUDU SCRIVE A MARCELLO BARAGHINI DOPO AVER RICEVUTO LA RICHIESTA, DA INOLTARE AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA, PER LA SUA PRESENZA AL XIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LETTERATURA RESISTENTE DI PITIGLIANO.

Perdoni la mia sfrontatezza, ma per quanto sto per dirle non posso che chiamarla caro amico.

Ho ricevuto la sua più che gradita ed importante lettera, comunicandomi il suo impegno e non solo, di venire a prelevarmi in carcere, per essere accompagnato (in caso mi venisse concesso il permesso) a Pitigliano il giorno 21 settembre 2014 in occasione della presentazione della mia autobiografia. Quello che è disposto a fare per me è tanto, credo che non esista unità di misura per dire quanto è grande il suo gesto, grazie veramente di cuore. Prima gli ho parlato dell'impegno e non solo... mi riferivo (e glielo dico in tono scherzoso) alla responsabilità che comporta accompagnarsi ad un "pericoloso" ergastolano, ma... si vede che lei è una persona speciale, una di quelle senza paura, magari è venuto a trovarsi con qualche persona che le ha parlato bene di me, e sapere che ci sono persone come voi di grande bontà d'animo, non mi fa sentire il

peso enorme che la galera comporta, tanto che sia io, insieme alla mia "pazzia", valuto positiva anche questa esperienza del carcere, senza fine, non mi è mai riuscito di viverla come moltissimi altri, e cioè vedendola solo come un trauma.

Io ho sempre vissuto il carcere con coraggio, mentre quando ero fuori, uomo libero, non ero mai riuscito a capire fin dove poteva arrivare il mio coraggio, forse non ho avuto mai l'occasione per sapere che uomo veramente ero, magari ciò che dimostravo da ragazzo era solo apparenza, mentre qui ho dovuto, costretto, a tirare fuori quello vero, qui non si può fingere, questo mi ha permesso di vivere sempre a testa alta con dignità, aiutandomi a riflettere su tutto, con questo non voglio dire di non aver sofferto la galera, solo io conosco questa tremenda realtà, ma se non fosse per la gente come voi che per mia fortuna ho incontrato, non so se il mio coraggio da solo fosse bastato!!

Bene, prima che mi dica che sono invadente, noioso tolgo il disturbo, sperando di essere riuscito a spiegarmi nel migliore dei modi, grazie ancora per la sua pazienza. Questo vecchio le manda il miglior saluto che può esistere, un abbraccio con una forte stretta di mano.

Mario Trudu

Presone de Santu Giminianu su 15 de austu de su 2014

LETTERA DI MARCELLO BARAGHINI A
CARMELO MUSUMECI PER ANNUNCIARGLI
LA STAMPA DEL LIBRO MILLELIRE
“L'ASSASSINO DEI SOGNI”.

Carmelo ciao,
ce l'abbiamo fatta. Smadonnando, sudando,
stringendo i denti, almeno io, preoccupato che in un
così piccolo libro potesse entrarci l'indispensabile del
vostro lungo dialogare. Perché mi sono trovato di
fronte a uno dei libri millelire più denso,
appassionato e profondo: “L'assassino dei sogni”, il
millelire che apre la mia terza vita editoriale, alla
vigilia dei 50 anni dalla fondazione, o almeno
dall'idea di fondarla.

Una terza vita proiettata in un futuro che è già
presente, di resistenza estrema, di nuove battaglie di
libertà, di nuovi bagliori, con l'intenzione di
ricostruire dalle e sulle macerie di quella che una
volta era grande editoria, nuovi libri e nuove regole
tutte dalla parte del lettore, nel rispetto dei contenuti
dello scrittore.

Io rinasco col tuo libro. E vorrei anche metterlo in
rete affinché possa essere letto e scaricato
gratuitamente, come “bene comune”, proponendo ad
ognuno che ne fruirà di divenire compagno e
complice, di far corpo con noi.

Siamo già in parecchi e orgogliosi.
Un abbraccio.

Marcello Baraghini
Pitigliano agosto 2014

UN UOMO OMBRA SCRIVE AL SUO EDITORE
MARCELLO BARAGHINI, STAMPA
ALTERNATIVA

Io scrivo perché scrivendo il duol si disacerba, perché ho bisogno di scrivere, e s'io non scrivo non vivo.

(Luigi Settembrini)

Marcello, credo che in Italia la giustizia e le prigioni siano quelli che sono perché, a differenza di altri Paesi nel nostro manca una letteratura sociale carceraria. E, come sappiamo, la letteratura è l'anima di un Paese.

Io nel mio piccolo mi sto sforzando di crearne una, perché ho tanti manoscritti sotto la mia branda, prigionieri insieme con me. E spero un giorno di liberare almeno loro, ma per farlo ho bisogno di un editore rivoluzionario come te.

La tua terza vita editoriale può aiutare a fare nascere una nuova letteratura italiana perché sono ormai convinto che soprattutto in galera ci sia ancora gente con la voglia di scrivere. Probabilmente perché il carcere è ancora uno dei pochi luoghi dove ci sono rimasti ancora un po' di sogni, umanità, libertà e amore sociale. Penso che gli scrittori liberi per scrivere i loro libri si debbano documentare, raccogliere testimonianze, inventarsi sensazioni, sentimenti ed emozioni. Lo scrittore prigioniero

invece non ha bisogno d'immaginare nulla per scrivere i suoi libri, ha già tutto quello che gli serve nella sua testa (e nel suo passato) e dove vive. Ha solo bisogno di ricordare e frugare nella sua mente, nel suo cuore e nella sua anima. Lo scrittore detenuto ha solo bisogno di un foglio e una penna perché la storia l'ha già dentro. E continua a viverla tutti i momenti. La sua vita è diventata una guerra sporca. E hai tanto da ricordare. Alla fine potrà solo sopravvivere. E purtroppo, però, sopravvivere non è vivere.

Marcello, continua a pubblicare i nostri pensieri, solo così potrai continuare a farci esistere. E a farci sentire ancora umani. Lo sappiamo, son pochi gli editori che si sporcano le mani pubblicando i pensieri degli avanzi di galera come noi. E ti confido che a volte penso che molti ci vedano cattivi perché loro lo sono più di noi, perché come si fa a murare vivo una persona per tutta l'esistenza, senza l'umanità di ammazzarla prima?

Marcello, credo che a volte i cattivi provino rimorso o compassione molto più dei buoni. Aiutami a farlo sapere alle persone perbene con la fedina penale pulita, ma con forse la coscienza più sporca dei galeotti. E dammi una mano anche a far sapere che il

carcere non cambia le persone in meglio. Piuttosto le distrugge.

Marcello, scrivere di e in carcere è pericoloso. Non ti puoi immaginare quanto. So però che anche fuori ci vuole tanto coraggio a dare voce ai prigionieri. Grazie di avere questo coraggio, che non hanno la stragrande maggioranza delle case editrici, che preferiscono pubblicare le ricette di cucina per guadagnare tanti soldi ed evitare critiche e guai. Marcello, continua a pubblicare le nostre parole per far sapere che molti di noi sono nati già colpevoli, anche se poi hanno fatto di tutto e ci hanno messo del loro per diventarlo. Il mio cuore ti dice grazie di essere Marcello Baraghini.
Un abbraccio fra le sbarre.

Carmelo Musumeci
Carcere di Padova agosto 2014

CARMELO MUSUMECI SCRIVE A MARCELLO BARAGHINI PLAUDENDO ALLA MESSA IN RETE GRATUITA DEL SUO LIBRO.

Caro Marcello,
sono molto contento dell'idea di mettere in rete "L'assassino dei sogni", in modo che sia liberamente scaricabile, così sarà fruibile da tutti e avremo più possibilità di far conoscere il messaggio contenuto. Sono anni che lotto per questo, per far conoscere che in Italia, patria del Diritto Romano e della Cristianità esiste la "Pena di Morte Viva". Grazie per questa nuova opportunità.
Un sorriso fra le sbarre,

Carmelo Musumeci
Carcere di Padova, agosto 2014

CARMELO MUSUMECI
GIUSEPPE FERRARO

/// // III

L'ASSASSINO DEI SOGNI

/// // III

LETTERE
FRA UN FILOSOFO
E UN ERGASTOLANO

///



Un filosofo e un ergastolano si scrivono. Ne nasce un racconto di vite: di quella prigioniera dell'Assassino dei Sogni che non dà scampo, e di quella che pensiamo libera ma che pure può diventare prigioniera di qua dalle mura del carcere.

Ricca del fascino discreto della scrittura epistolare, una riflessione sulla carcerazione che diventa discorso amoroso e "dissequestrando parole" pronuncia sentieri di libertà.

Pagine che, quando tutto sembra perso e il buio sta per avere il sopravvento, diventano lezioni e iniezioni di vita, per l'ergastolano, per il filosofo, ma forse anche per tutti noi. Da leggere anche nelle scuole.

/// // III



STORIA DI MARIO TRUDU, DUE CONDANNE PER SEQUESTRO DI PERSONA. DEL PRIMO MI DICHIARO INNOCENTE. MA RITENGO CHE LE VITTIME DI QUESTA FACCENDA NON SIANO SOLTANTO I SEQUESTRATI. PURE IO E I MIEI FAMILIARI SIAMO VITTIME DI UN STATO CHE DOVREBBE FARE GIUSTIZIA E NON VENDETTA. DA TRENTATRÉ ANNI ANCHE IO SEQUESTRATO E SENZA ALCUNA PROSPETTIVA DI USCIRNE VIVO, VI RACCONTO LA MIA TREMENDA STORIA.



Io Mario Trudu, nato ad Arzana (Nuoro) l'11 marzo 1950, sono stato arrestato il 12 maggio 1979 in territorio di Sinnai (Cagliari) con l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione. In quella zona svolgevo il lavoro di allevatore. Provengo da una famiglia di contadini senza nessuna ricchezza materiale, ma i miei genitori mi hanno lasciato in eredità dei beni insostituibili: i loro insegnamenti, buoni sentimenti e il rispetto verso gli altri, insieme

a un altro tesoro, tre meravigliose sorelle e un fratello. Anche se credo che per molti sentire me parlare di rispetto e di buoni sentimenti suonerà male, spero che leggendo il libro tutti si renderanno conto che questa è la verità. Loro mi hanno anche insegnato a non arrendermi dandomi quella straordinaria forza che mi ha permesso di superare oltre trent'anni di indicibile orrore. Per decenni in una cella a sognare i luoghi conosciuti fin da ragazzo, posso dire di aver vissuto due vite, una con un destino crudele e una virtuale fatta di cose inesistenti. Quella che mi manca è una vita normale, che con una classe politica così... non potrò avere mai.



almeno 5 euro

LIBRI IN CORSO LIBRI IN CORSO LIBRI IN CORSO LIBRI IN CORSO LIBRI

MARIO TRUDU

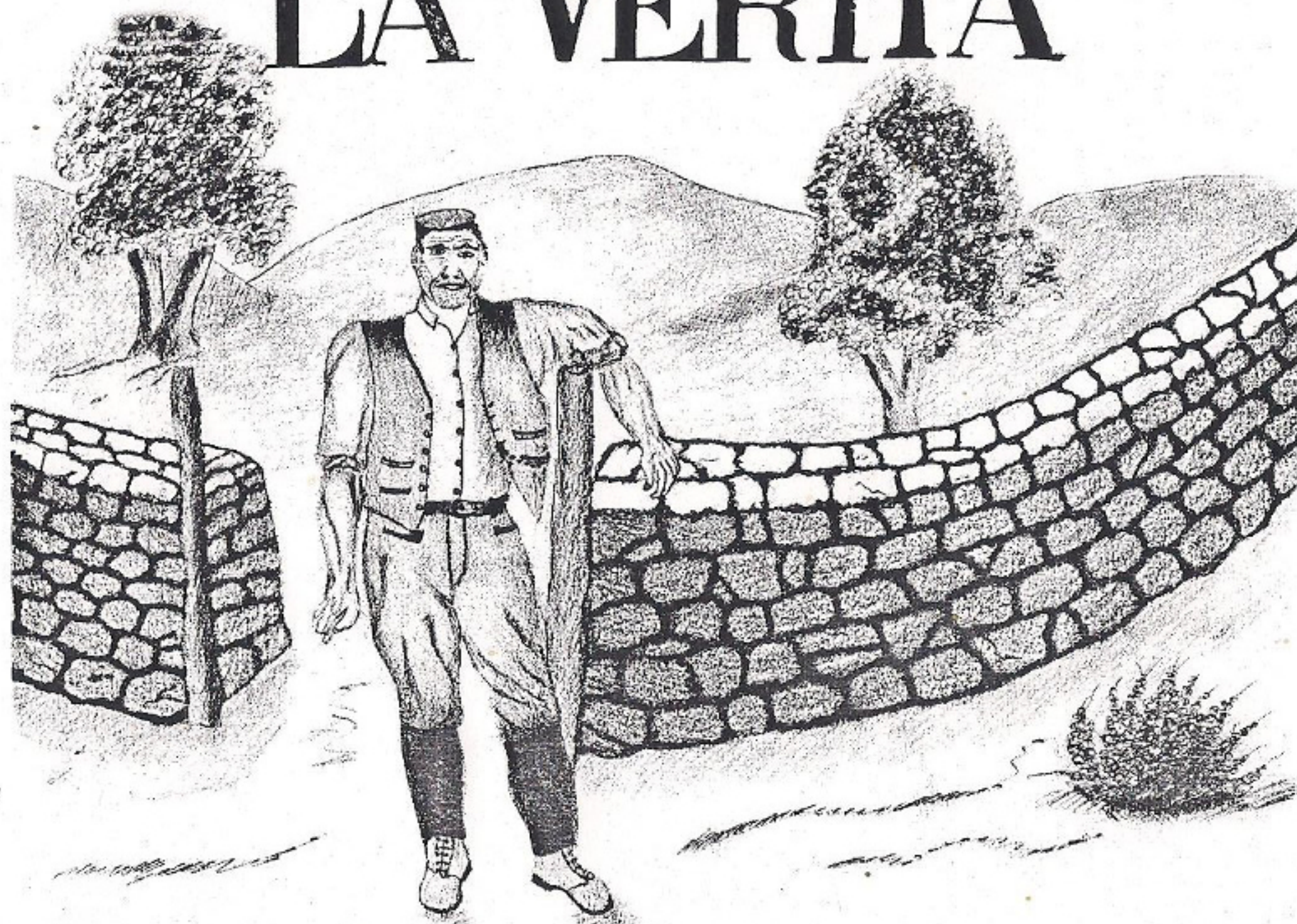
TOTU SA BERIDADI - TUTTA LA VERITÀ

MARIO TRUDU

TOTU SA BERIDADI

STORIA DI UN SEQUESTRO

TUTTA LA VERITÀ



LE STRADE BIANCHE DI STAMPA ALTERNATIVA